Bianchetti, al papa stesso, dichiarando che prima essi lascerebbero in massa il seminario piuttosto che stare più a lungo sottoposti al Clenock; e che si potrebbe affidare la direzione del collegio ai Gesuiti. Tentativi di mediazione, particolarmente per parte di Speciani, segretario della Congregazione dei vescovi, furono vani; gli alunni restarono fermi nelle loro richieste. D'altra parte i Gesuiti rinunziarono all'incarico loro offerto, poichè pure nel loro secondo Capitolo generale del 1565, eransi essi pronunciati contro l'accettazione di seminari di chierici.¹ Il cardinal Morone consigliò il papa di porre gli alunni semplicemente di fronte alla scelta di sottomettersi o di venire espulsi. La conseguenza fu che, il 1° marzo 1579, 33 inglesi lasciarono tutti il collegio e si rifugiarono nella casa privata di un loro connazionale per tornarsene in patria.

Un passo così duro contro giovani, del resto buonissimi, che volevano servire la Chiesa con il pericolo della loro vita, suscitò in Roma la generale simpatia verso i colpiti. Quasi tutti i predicatori della quaresima raccomandarono dal pulpito alla generosità dei loro uditori i seminaristi inglesi. Gregorio XIII si assunse personalmente di rimediare la cosa. Egli fece venire al suo cospetto i malcontenti, ascoltò amorevolmente i loro lamenti ed i loro desideri e promise di aiutarli. Pubblicamente, preceduti dal maestro di camera pontificio, dovettero essi ritornare in collegio, di cui i Gesuiti ricevettero l'ingiunzione di prendere la direzione. Il 23 aprile 1579 Gregorio emanò la bolla con cui il collegio veniva confermato e dotato di ricche rendite.² Una visita del papa fatta all'istituto il 22 luglio 1579, fu una ulteriore prova del suo favore.³ Dietro pressione degli alunni stessi fu prescritto ai seminaristi un giuramento con cui essi si obbligavano di entrare nello stato ecclesiastico, di ricevere gli ordini sacri e, compiuti i loro studi, di lavorare nella cura di anime.⁴ Tutti gli alunni di origine

¹ Decr. 18 (*Institutum S. J.* II, Firenze 1893, 193).

² *Bull. Rom.* VIII, 208 s.

³ * *Avviso di Roma* del 22 luglio 1579. *Urb.* 1047, p. 243, Biblioteca Vaticana. * « Il giorno di S. M. Maddalena visitò [Gregorio XIII] il collegio Inglese et fu recitata una oratione a S. Stà latina et molto dotta con alcuni versi latini bellissimo, al qual collegio s'è mostrato molto liberale havendoli sin ad hora fatto conferire 300 ducati il mese, et veramente S. Stà merita in questa grandissima laude come in molte altre parti rare, che ha eretti dieci collegi in varie parti del mondo, cioè: uno in Fiandra, uno in Boemia, uno in Prussia, uno in Vienna et uno in Olmutz, et dieci qua in Roma, nelli quali spende ogni anno più di 40 mille ducati d'oro ». Odescalchi al duca di Mantova 25 luglio 1579, Archivio Gonzaga in Mantova.

⁴ * « Commissarios quosdam designavit [Gregorius XIII] qui prima collegii initia formarent, quique examinato cuiusque scholaris proposito unicuique iuramentum proponerent (hoc enim Angli acerrime postulaverunt), quo quisque se accingeret ad vitam ecclesiasticam agendam et post absoluta literarum studia